In preparazione della protesta anti-NATO a Firenze

Appello della FGCI ai giovani italiani

Si sviluppi un forte ed organizzato movimento di lotta capace di liberare il Paese dall'asservimento agli interessi USA

ROMA, 29 giugno

In occasione della manifestazione nazionale dei giovani comunisti per l'uscita dell'Italia dalla NATO, per l'abolizione dell'apprendistato e per la soluzione politica della grave questione meridionale (che si svolgerà a Firenze il 13 luglio), l'esecutivo nazionale della FGCI ha rivolto un appello ai giovani italiani.

Mentre vasti strati operai scelgono la via della lotta — si legge nell'appello — il Sud è scosso da poderosi moti sociali, e il movimento degli studenti dimostra di ritrovare forza e combattività, il governo di centro-sinistra e il padronato rispondono, ancora una volta, con la politica del bastone e della carota, ma la crisi che travaglia il Paese non è una crisi congiunturale, ma è la crisi del sistema dello sfruttamento, dell'arbitrio e della discriminazione di classe, la crisi del potere della grande borghesia monopolistica organicamente legata all'imperialismo USA tramite la NATO.

A questo potere si impone oggi un'alternativa che può maturare solo nella lotta. «E' nelle lotte, infatti, che si rafforza la unità degli operai, dei contadini e degli studenti — prosegue l'appello — che si consolida il nuovo blocco di forze sociali e politiche guidato dalla classe operaia e capace non solo di risolvere i problemi più urgenti, ma di gettare anche le basi di una nuova società».

A queste lotte un grande contributo danno i giovani, che hanno trovato la forza politica di dire «basta» allo sfruttamento, all'oppressione di classe, alla guerra imperialista, che hanno scelto la via della lotta aperta e organizzata contro il capitalismo e l'imperialismo, contribuendo a dare uno scossone decisivo al sistema di potere delle classi dominanti, all'allargamento della base di massa e all'unità e all'organizzazione del movimento di lotta la FGCI chiama oggi tutti i giovani operai, contadini, studenti per costruire nuovi strumenti di partecipazione e di direzione delle masse giovanili, per portare l'organizzazione dove il ricatto e la paura tendono ad escluderla, per costruire ovunque, nelle scuole, nelle fabbriche, nei quartieri, collettivi di lotta contro la NATO, per organizzare gli apprendisti e collegare la loro azione a quella degli studenti e dei lavoratori per il diritto allo studio e la qualificazione professionale, per organizzare in comitati i giovani contadini del Sud insieme ai giovani operai e agli studenti.

«Facciamo sì che sorga e si sviluppi nel nostro Paese — conclude l'appello della FGCI — un poderoso e organizzato movimento giovanile di lotta capace di conquistare ai giovani italiani una nuova collocazione nella società, un maggiore benessere e una maggiore libertà, capace di difendere e sviluppare la democrazia, di liberare il nostro Paese dal l'asservimento all'imperialismo americano, di aprire la via al socialismo».

Le conferenze regionali del PCI in Liguria e Piemonte

Dalle lotte operaie la spinta per cambiare politica nel Paese

Gli interventi dei compagni Pecchioli e Di Giulio - Occorre costruire dal basso la lotta per le riforme di struttura
La classe operaia guarda al PCI per un nuovo passo in avanti - Carossino e Damico riconfermati segretari regionali

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 29 giugno

«Liguria regione del male oscuro» l'hanno chiamata gli operai della grande stampa borghese alludendo a fenomeni ad effetto e quasi di tipo scheriare la realtà delle cose: una regione che lotta ai primi posti per la formazione del reddito pro capite e dei consumi ma che contemporaneamente presenta livelli di occupazione femminile al di sotto della media nazionale, non riesce a garantire adeguate prospettive di lavoro ai giovani usciti dalle scuole, ha perduto 25 mila posti di lavoro nella sola industria in quattro anni, ed assiste all'esodo di industrie ed alla mutilazione del settore navalmeccanico e della flotta.

Il processo di integrazione della Valle Padana nel MEC lungo l'asse del Po, da Torino a Porto Marghera perseguito dai monopoli ha determinato l'emarginazione progressiva della Liguria dalla area di più intenso sviluppo economico ed industriale ed è conseguente al ruolo subordinato di regione fornitrice di servizi cui è stata destinata. Coerente a questi disegni è il disimpegno dell'intervento pubblico nei settori trainanti dell'economia della regione, dall'industria a partecipazione statale alla flotta, ai porti.

Da questa diagnosi, che è patrimonio della grande maggioranza delle classe operaia e delle sue organizzazioni i comunisti liguri hanno tratto materia per la terapia necessaria ai mali della regione un completo ribaltamento della politica governativa nel settore dell'industria produttrice di beni strumentali, fu quello dei porti e della marineria.

Ribaltamento però che si può avere solo attraverso un accentuarsi ed un estendersi delle lotte operaie e questa sia la profonda convinzione dei comunisti [illegible] per le prossime lotte, perché [illegible] prerogativa regionale scontasse a Genova con la partecipazione di 140 delegati che quattro provincie [illegible] compagno Ugo Pecchioli della direzione del partito.

Pecchioli ha [illegible] in chiusura del dibattito che si è articolato in tutta la giornata dopo la ampia relazione del segretario regionale Angelo Carossino sulla necessità di dare più concretezza alle lotte operaie nel per una scelta «tecnocratica» ma attraverso una verifica costante delle esigenze dei lavoratori. «Occorre ricordare — ha affermato il compagno Pecchioli — che la lotta per riforme di struttura si costruisce veramente solo se si parte dal basso, non se si è presenti non solo come forza sindacale ma anche come forza politica che si riconosce nelle rivendicazioni operaie e le fa proprie cogliendone gli aspetti primari che sono poi quelli del salario, della salute, dei servizi, della libertà».

Riferendosi alle esperienze portate al dibattito da numerosi compagni Pecchioli ha concluso affermando che la Liguria da regione di contraddizioni deve diventare il centro di nuovi rapporti economici e politici tra Nord e Sud del Paese, tra l'Italia ed il bacino del Mediterraneo. La prospettiva di dar vita ad una Giunta di sinistra nella costituenda assemblea regionale è concreta e realizzabile e deve essere tradotta nei fatti attraverso la ricerca di una costante unità politica tra i lavoratori attorno a programmi precisi. E' la strada che ha garantito sino ad oggi importanti successi ed ha messo in crisi in molte zone le Amministrazioni di centro-sinistra (da La Spezia a molti comuni del Savonese) mettendone in evidenza le contraddizioni politiche.

La conferenza si è aperta con la relazione del compagno Angelo Carossino segretario regionale uscente (è confermato, nel corso della votazione che ha concluso i lavori, insieme con i compagni Sergio Ceravolo, Franco Dulbecco, Pietro Gambolato, Aldo Giacche e Giuseppe Noberasco chiamati a far parte della segreteria).

p. s.

★

DALLA REDAZIONE

TORINO, 29 giugno

La conferenza regionale comunista piemontese, i cui lavori sono iniziati e si sono conclusi, nella giornata di ieri presso la sede della Federazione torinese del PCI, ha posto al centro del dibattito le lotte operaie che, con [illegible] nuove condizioni hanno portato nella fabbrica l'epicentro della tensione politica ed economica della regione. La relazione del compagno Eldo Damico ha confermato [illegible] che le lotte operaie che, con [illegible] hanno determinato [illegible] hanno fatto [illegible] della fabbrica sono le componenti essenziali di cui sta battaglia che ha investito la regione ed è esplosa di fronte alla situazione nuova che si veniva determinando nel mercato del lavoro dove a maggiore offerta [illegible] sono associati alla CGIL alla CISL [illegible] sono emanate dalle ACLI.

C'è una esigenza di unità [illegible] per quest'organismo che dovrebbero essere innanzitutto «dei lavoratori» italiani [illegible] necessario soffermarsi sulle cose che non sono state fatte e su quello che si deve ancora fare.

L'indispensabilità di estendere la lotta conferma la necessità di far fare a classe [illegible] di [illegible] la lotta [illegible] è una [illegible] quanto politico. Il compagno Di Giulio ha anche affrontato il tema dei rapporti tra lavoratori e sindacati e tra sindacati e partiti. Su questo tema era intervenuto Sergio Garavini, segretario regionale della CGIL. Di Giulio ha tenuto a sottolineare che l'autonomia dei sindacati non porta mai volere dire disimpegno politico dei lavoratori. Con eccezioni [illegible] la CISL in un primo momento aveva anche avanzato la ipotesi [illegible] partitica oggettivamente [illegible] stesso interesse del padronato il quale vorrebbe che nella fabbrica [illegible] non [illegible] se ha il essere [illegible] cittadino.

Di Giulio ha ribadito che non solo deve essere instaurato tra partiti e sindacati il diritto di critica, ma questo diritto dovrà essere inteso da tutti come [illegible] indispensabile per [illegible] e migliorare [illegible] proprio lavoro, per verificare ogni volta le proprie forze di lavoro e tanto di guadagnato se questo confronto porta a valersi della partecipazione operaia. Un controllo quindi che non è da temere ma da sollecitare e se sarà condotto con spirito unitario, sarà anche il modo migliore per respingere gli attacchi esterni ai sindacati e ai partiti. L'unificazione delle lotte e di tutte le forze della sinistra rappresenta sul piano politico perché le rivendicazioni possano salire ad un più alto livello e investire le strutture del Paese.

o. p.

★

FIRENZE, 29 giugno

I lavori della conferenza regionale comunista per la Toscana si sono svolti venerdì e sabato scorsi a Sesto Fiorentino e si sono conclusi con un discorso del compagno on. Giorgio Amendola della Direzione del PCI. Di essi daremo notizia nei prossimi giorni.

HA VINTO «SAN GIORGIO ED IL DRAGO» Ad Arcumeggia — un paesino in provincia di Varese noto per gli affreschi sulle pareti esterne delle sue case, opere di notissimi pittori contemporanei — si è svolto il concorso nazionale di pittura ad affresco «Arcumeggia 1969». E' stato vinto da Niccolò Sagola con il saggio di affresco «San Giorgio ed il drago». (Telefoto ANSA)

Appassionato dibattito all'Istituto Gramsci

Una strada nuova per la psichiatria

Parlano i protagonisti delle lotte contro le attuali strutture selettive e classiste dell'assistenza - Gli interventi di Jervis, Zappella, Marisa Pittaluga, Rozzi, Lorenza Mazzetti

ROMA, [illegible]

Nell'interessante dibattito in corso all'Istituto Gramsci sul tema «Psicologia psichiatria. Rapporti di potere», le relazioni introduttive sono state tenute ieri dal compagno Giovanni Berlinguer e Agostino Pirella.

A prendere la parola sono praticamente tutti coloro che in Italia in questi anni, hanno dato vita alla lotta dentro e contro le istituzioni psichiatriche ed assistenziali, tutti quelli insomma, che stanno dando un nuovo volto ai problemi della cosiddetta igiene mentale.

Tutte le esperienze sono presenti da quelle «storiche» di Gorizia, a quelle di Nocera Inferiore, Cividale, Modena dagli assistenti sociali agli psicologi del lavoro, in fabbrica e negli enti. Non è solo il ruolo degli specialisti e dei tecnici che viene discusso — si interroga su che cosa fare e come cambiare le cose, su come trasformare organismi e strumenti tecnici direttamente o indirettamente al servizio della classe dirigente in strumenti al servizio dei lavoratori, oppure se rifiutarsi. La ricerca di un collegamento tra realtà dell'assistenza psichiatrica e psicologia e azione politica è elemento costante di fondo del dibattito con ampi riferimenti al passato.

Ieri pomeriggio hanno parlato tra gli altri, Jervis, che è brevemente intervenuto sulla mancanza di collegamento tra tecnici e utenti (classi lavoratrici), Perrico di Zurigo che ha insistito sui rapporti tra malattia mentale e classe sociale affermando che abolire lo sfruttamento significa [illegible] o per abolire le malattie mentali, o comunque modificarne profondamente cause e prognosi; Zappella di Roma il quale ha ricordato che 400 mila bambini del proletariato o del sottoproletariato sono reclusi e che le diagnosi variano dalle malattie organiche del cervello alle pure deviazioni di carattere il dato comune è la selezione di classe.

Sempre nel pomeriggio di ieri sono intervenuti anche Palmuteri (Verona), Casagrande (Gorizia) Marzi (Gorizia), De Plato (Bologna), Furlan (Gorizia) Cotti, Mistura (Roma), Sergio (Roma) e Rebecchi (Bologna).

Nella mattinata di oggi molto seguito è stato l'intervento di Marisa Pittaluga, che ha con grande chiarezza, riferito sulla sua esperienza di assistente sociale presso il tribunale dei minorenni di Roma. Ha notato che i motivi per i quali si affidano i ragazzi agli assistenti sociali sono sempre gli stessi, anche se è cambiato il linguaggio, qualche anno fa di tipo poliziesco e oggi più gentile e «scientifico»; la provenienza sociale, qualche variazione significativa al suo interno, non è cambiata: si tratta sempre di famiglie di immigrati, famiglie numerose, con disoccupazione o semioccupazione del capofamiglia, ecc. Occorre comunque guardarsi, in questo lavoro, sia dal puro perfezionismo tecnico (fare «meglio» l'assistente senza porsi i problemi della società) come da una visione apocalittica (servirsi del proprio lavoro solo come pretesto per una lotta politica globale).

Molto seguito è stato anche l'intervento, ampio ed elaborato, di Rozzi, sulla psicologia del lavoro Rozzi ha ricordate che il servizio prevalente dello psicologo del lavoro è stato sempre quello della selezione degli operai all'entrata in fabbrica e al suo interno. La selezione va oggi rifiutata perchè il lavoro è un diritto assoluto e la selezione serve solo a giustificare l'esclusione, perchè la attuale tendenza alla divisione sempre maggiore del lavoro rende tecnicamente inutile la stessa selezione e perchè deve essere rifiutato dall'operaio e dai sindacati il potere di decisione del tecnico psicologo sul lavoro e sui vari lavori all'interno della fabbrica.

Una grande parte dell'intervento è stata dedicata al problema della ri-ottuista della «dimensione soggettiva» dei problemi della fabbrica [illegible] proprio lavoro e di come [illegible] questo. Il sindacato, secondo Rozzi [illegible] sul maturare dei problemi e ancora oggi l'incontro tra sindacalisti e psicologi è difficile.

Questa mattina sono anche intervenuti Attardi di Palermo, Borra (Nocera Inferiore), Matteo Quonna (Gorizia) Lorenza Mazzetti con un vivace intervento critico contro il gruppo di Gorizia, Marcolli di Modena, e Proto dell'ENPI.

Il dibattito si concluderà lunedì sera.

Successo di forti ed incisive battaglie

Nuovi contratti conquistati da 300 mila alimentaristi

Duro scontro con il padronato - Scioperi massicci in tutti i settori - Vasta consultazione di base per le piattaforme rivendicative - I risultati conseguiti

ROMA, 29 giugno

Per quasi mezzo milione di lavoratori del settore alimentare «l'anno dei contratti» ha avuto inizio con anticipo rispetto a tutte le altre categorie. Lotte rapide, incisive hanno permesso a circa 300 mila alimentaristi di conseguire importanti risultati, di avere un contratto rinnovato ancor prima della scadenza, restano ora in lotta (ma anche per chi ha ottenuto il rinnovo del contratto la lotta non è certo finita e si porranno problemi di nuove conquiste) 70.000 lavoratori dell'industria delle conserve vegetali (ci sono tutti i più grossi nomi di questo settore industriale) e 55.000 lavoratori della acque e bevande gassate.

Panettieri, lavoratori della industria delle carni conservate, dolciari, lattiero-caseari, addetti alla industria dei vini e dei liquori, degli alimenti zootecnici, delle centrali del latte private e municipalizzate, della industria cooperativa delle carni, della industria delle acque minerali, del tabacco hanno tutti conquistato, nel giro di sei mesi, il nuovo contratto.

Lo scontro con il padronato è stato duro ed ha lasciato segni evidenti: cinque dei contratti rinnovati hanno comportato infatti clamorose rotture tra Confindustria ed associazioni imprenditoriali di settore. Si tratta di superare condizioni di lavoro ritenute ormai intollerabili, si tratta di porre problemi di potere in queste aziende di trasformazione.

In ciascun settore hanno avuto luogo scioperi massicci in cui sono stati impegnate fabbriche e categorie che per la prima volta hanno partecipato con slancio alla lotta contrattuale dando prova di grande combattività.

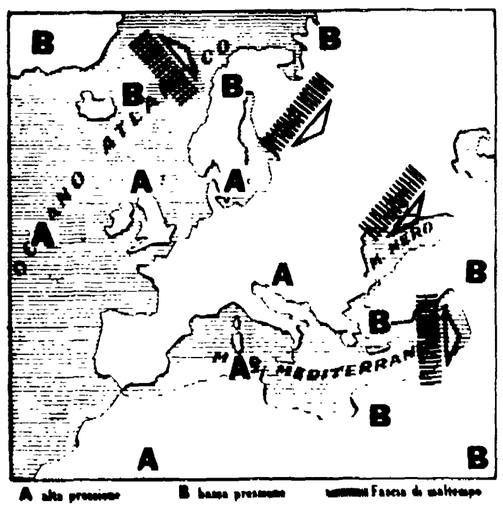
Tutte le vertenze — come ha notato la segreteria della FILZIAT-CGIL — sono state caratterizzate dalla presentazione di piattaforme unitarie su obiettivi avanzati, nate da una larga consultazione di base. Questo impegno in prima persona degli operai e delle operaie (anche vasti strati di impiegati per la prima volta hanno preso parte agli scioperi) si è riflesso sull'andamento delle lotte ed i risultati conseguiti nei vari contratti, dopo molti anni sono largamente vicini alle rivendicazioni presentate unitariamente.

Per quanto [illegible] retribuzioni [illegible] che sono stati strappati [illegible] dalle [illegible] lire mensili. Per l'orario di lavoro [illegible] settori si sono affermate le 42 ore (40 ore per [illegible] del latte con una riduzione di 2 ore settimanali [illegible] dei contratti. Di notevole rilievo è il forte avanzamento delle paghe de [illegible] di lavoratori operai [illegible] impiegati quelli degli operai. Per le qualifiche si è proceduto ad una revisione dell'inquadramento con la determinazione di nuovi livelli [illegible] retributivi. Notevolmente attenuata ed in qualche caso anche eliminata la differenza sulle ferie tra operai e impiegati mentre i premi annuali hanno subito notevoli incrementi.

Di particolare rilievo è la completa libertà conquistata per la contrattazione del premio di produzione della distribuzione dell'orario di lavoro delle quantità delle condizioni di nocività e di disagio sono stati più istituiti comitati paritetici per l'ambiente di lavoro e sono stati estesi ai dirigenti sindacali dei comitati i diritti riconosciuti alle commissioni interne.

A questo punto — fa notare la FILZIAT-CGIL — si apre una nuova ed impegnativa fase della lotta per l'applicazione integrale dei contratti rinnovati, per la contrattazione articolata questa fase coinciderà con le lotte di tutte le altre categorie per il rinnovo del contratto di lavoro.

Situazione meteorologica



L'alta pressione atlantica si è nuovamente affermata sull'Europa sud-occidentale e sul Mediterraneo mantenendo la nostra penisola sotto il controllo di una circolazione di correnti settentrionali poco umide. Il miglioramento esteso ieri alla quasi totalità della penisola si manterrà anche oggi con conseguenti condizioni generali di tempo buono.

Faranno eccezione le regioni del Basso Adriatico dove ancora circola aria moderatamente umida e instabile. Su tali regioni, specie nella prima parte della giornata, si potranno avere annuvolamenti accompagnati da qualche piovasco. La temperatura aumenta dappertutto.

Sirio

LE TEMPERATURE

Bolzano	9	28	L'Aquila	11	20
Verona	13	26	Roma	16	25
Trieste	19	27	Campob.	9	17
Venezia	17	25	Bari	17	22
Milano	14	27	Napoli	15	26
Torino	11	25	Potenza	10	17
Genova	17	24	Catanzaro	15	23
Bologna	15	25	Reggio C.	18	27
Firenze	12	27	Messina	19	26
Pisa	12	27	Palermo	21	25
Ancona	16	25	Catania	13	28
Perugia	14	21	Alghero	17	25
Pescara	16	23	Cagliari	18	27

Arrivano le Russe!

Affermata a Verbania al convegno dell'ENFAP-UIL

V'è l'esigenza di unificare gli enti di addestramento

Attualmente essi sono associati alle singole organizzazioni sindacali, alle ACLI, o promossi dallo Stato
Le ingiustificabili dispersioni di fondi - I possibili compiti degli enti in rapporto al problema dell'emigrazione

DALL'INVIATO

VERBANIA, 29 giugno

«L'europeo conservatore vede spesso negli immigrati italiani una specie di "pericolo bianco". Il cittadino medio belga vive una giornata programmata alla perfezione tra lavoro e televisione. Anna l'avventura bene organizzata nei (imbeggi estivi)» così descrive ieri un sindacalista del Belgio la nascita di fenomeni razzistici anti-italiani presenti anche nel suo Paese, come nella Svizzera e nella Germania occidentale al convegno indetto a Verbania dall'Ente nazionale formazione e addestramento professionale. L'incontro [illegible] UIL [illegible] consumi [illegible] sono associati alla CGIL alla CISL [illegible] sono emanate dalle ACLI.

C'è una esigenza di unificazione per questi organismi che dovrebbero essere innanzitutto «dei lavoratori» italiani impegnati a conquistare una qualificazione per vendere la propria «forza lavoro» in Italia o all'estero. Una esigenza sottolineata stamane nelle stesse conclusioni di Ruggero Ravenna, presidente dell'ENFAP e segretario confederale della UIL. E' un aspetto del processo verso l'unità organica sindacale, aveva detto in precedenza il rappresentante dell'ECAP-CGIL, il compagno Colarossi. Egli ha tra l'altro saldato i problemi al centro del convegno (formazione professionale, mobilità della mano d'opera, emigrazione) ad altri più generali. Parlare di formazione professionale [illegible] dire infatti parlare anche di riforma della scuola [illegible] che [illegible] sono [illegible] conoscere il sistema della formazione a [illegible] Non vogliamo una soluzione della formazione professionale [illegible] ha detto Ravenna — *subordinata alle sole esigenze produttive*».

Il segretario nazionale dei metalmeccanici della UIL, Giorgio Benvenuto, ha ricordato di aver incontrato, in uno dei tanti corsi, un «istruttore» che «insegnava» sulla base di un opuscolo del ministro del Lavoro. Ebbene, costui, era il gestore di una locale macelleria. «*Se si vuole stamare un uomo* — ha aggiunto Benvenuto nel suo intervento — *non basta dargli ogni giorno un pesce, bisogna insegnargli a pescare e fare in modo che l'acqua in cui pesca non sia inquinata*». L'ambiguo e arguto aforisma era riferito a questo settore della formazione professionale dove spesso soldi vengono fortunatamente [illegible] ha detto il segretario della UILM [illegible] quattro appartenenti [illegible] stessi lavoratori, addirittura *preleva* [illegible] denuncia di Benvenuto [illegible] *di addestramento* [illegible] Anche [illegible] gente della UILM [illegible] per l'unificazione [illegible] consegnate a una [illegible] rinnovamento affermata con il recente congresso della UILM a Venezia [illegible] sulla base di un vivo [illegible] di un giovane compagno della Colonia Libera svizzera. Ha portato le richieste dei lavoratori [illegible] a lasciare [illegible] particolare per [illegible] *qualità e scelte dei lavoratori*».

Molto [illegible] gli interventi e il convegno è stato ripreso nelle conclusioni di Ravenna.

Hanno partecipato alla [illegible] sessione tra una iniziativa [illegible] tesa a formare operai [illegible] scienza e qualificati liberi di scegliere se lavorare in Italia o in Belgio e una [illegible] politica economica. Una politica che costringa i capitalisti [illegible] capitalisti, [illegible] sorgere nuove industrie nel Mezzogiorno. Avete fabbriche a disposizione in Italia e la condizione per operare [illegible] come ha sottolineato anche Canullo delle ACLI — per poter scegliere fabbriche europee, puntando poi al «*controllo* [illegible] da parte del movimento operaio organizzato» — *della domanda e della offerta nel mercato del lavoro*».

E' un terreno, questo affrontato a Verbania, sul quale devono muoversi, innanzitutto, gli operai, organizzandosi nel sindacato, da protagonisti, nel vivo del processo che mira all'unità organica. E' un settore — aveva detto ieri, introducendo, Luciano Ruffino segretario degli edili e vicepresidente dell'ENFAP — che riguarda il futuro e il presente dell'occupazione in Italia, investe la costruzione dell'azione sindacale della lotta di classe, a livelli sempre più avanzati, dentro e fuori i confini territoriali. La commissione della Comunità Economica Europea ha reso noto previsioni quantitative legate alle [illegible] tecnologiche e alle [illegible] informazioni [illegible] crescente alla legge del profitto [illegible] 1975 [illegible] 200 e 400 mila [illegible] di lavoro 200 mila [illegible] distilla carbonifera [illegible] milioni di persone tra i 20 e [illegible] dovrebbero lasciare [illegible] Ogni anno nel [illegible] milioni e duecentomila giovani si affacciano alle frontiere dell'Europa capitalistica in cerca di lavoro (solo in Belgio Benvenuto ha ricevuto 40 [illegible] di raccomandazione). I disoccupati nella CEE sarebbero un milione e 500 mila. Sono dati che fornano il volto dell'Europa dei padroni un'Europa da cambiare. Il movimento sindacale unito può dare un grosso contributo.

Bruno Ugolini

La DC ha chiesto la testa del sindaco

Aperta la crisi al Comune di Verbania

VERBANIA

Crisi al Consiglio comunale di Verbania. I consiglieri democristiani hanno [illegible] a sindaco socialista, per [illegible] da questi dati [illegible] studenti durante l'occupazione della Biblioteca [illegible] per la posizione assunta in occasione della manifestazione celebrativa del [illegible] anniversario dell'eccidio di Fondotoce dove l'oratore ufficiale democristiano non ha voluto parlare, sotto la pressione della locale DC, che voleva far allontanare dalla manifestazione le bandiere rosse. A questo gioco il sindaco non si era prestato.

Nei giorni scorsi i consiglieri democristiani avevano tentato [illegible] la lettera [illegible] sindaco [illegible] portamento.

Il sindaco socialista [illegible] seduta del Consiglio comunale di sabato sera [illegible] del sindaco [illegible] del PSI e del PCI [illegible] consiglieri democristiani [illegible] comune.

A questo punto [illegible] scioglimento [illegible] di centro-sinistra il sindaco ha sospeso la seduta per valutare la nuova situazione venutasi a creare.

ANTARES/FOS
un nuovo binomio
due nomi famosi nel mondo